

L'ATTESA COMPIUTA

I cieli narrano la gloria di Dio



Questo percorso è diviso in due parti, perché il Natale è l'incontro fra l'attesa dell'uomo e la risposta di Dio, che compie quell'attesa in modo sorprendente e sovrabbondante.

La prima parte di questo percorso (che riprende i temi di *COME LE STELLE DEL CIELO...*) intende ricostruire, attraverso le suggestioni che emergono dalle tele di alcuni grandi artisti, il nascere di quell'attesa, che si genera in noi a partire dall'impatto con il reale. Cosa accade quando ci guardiamo intorno e scopriamo di essere circondati da una realtà cosmica infinitamente più grande di noi? Quali provocazioni e quali interrogativi sono mossi dall'esperienza della contemplazione della bellezza? Cosa significa che la bellezza commuove e genera un'attesa?

In questa prima parte saremo accompagnati da alcuni autori – Michelangelo, Friedrich, Matisse e Hopper – che nel loro percorso artistico hanno indagato il vero volto delle cose e il rapporto fra la realtà e l'attesa dell'uomo.

La seconda parte del percorso vuole invece identificare nel Natale il compimento di questa attesa, che si genera quando la natura svela il suo vero volto e si mostra come riflesso di una bellezza più grande. La nascita di Gesù corrisponde al disvelamento di quella bellezza, altrimenti solo intuita.

In questa seconda parte ripercorreremo quello che è accaduto durante l'Annunciazione, la Visitazione di Maria a Elisabetta e durante il Natale, cercando di mettere in luce - seguendo il racconto evangelico - le varie sfaccettature dei singoli episodi.

Il percorso si conclude con una riflessione sul valore analogico della realtà, che è ricca di segni che rimandano alla Bellezza da cui ogni cosa si origina.

Il percorso risulta dunque così strutturato:

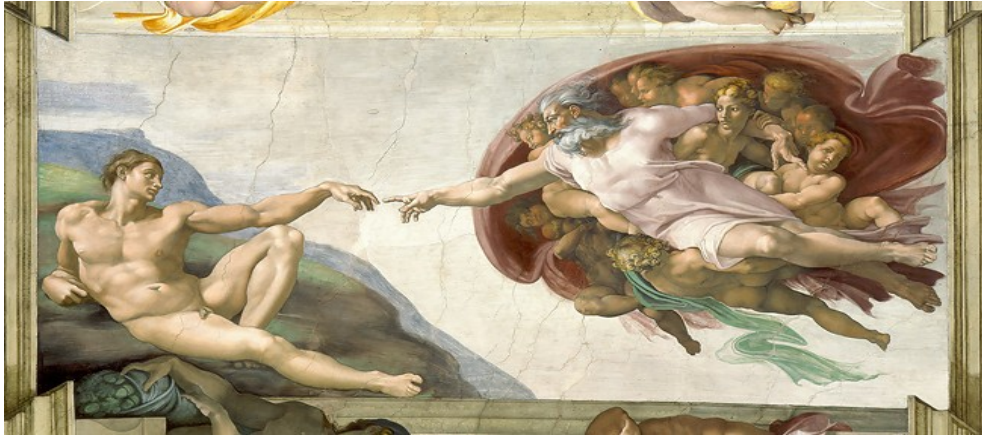
I PARTE - La scoperta della realtà

1. L'evidenza della realtà

La prima percezione è quella di un'alterità che ci viene incontro: c'è un mondo di "cose" e questo mondo non dipende da noi, tanto che di frequente non rispetta le nostre aspettative e i nostri desideri. Da qui la domanda sull'origine di quel cosmo, che appare ai nostri occhi ogni mattina.

In questo primo passo del percorso – che conduce dallo stupore di fronte al dato alla domanda sulla sua origine e sulla sua provenienza – saremo accompagnati da alcuni affreschi realizzati da Michelangelo per la volta della Cappella Sistina e da alcuni passi della Genesi.





2. Il senso della sproporzione...

La percezione del darsi di una realtà che ci trascende porta con sé la consapevolezza di una sproporzione, che è più immediatamente avvertibile di fronte ad uno spettacolo suggestivo, come il cielo stellato o l'infinita distesa del mare. A partire da questa percezione vertiginosa, si apre lo spazio della domanda sul significato e sullo scopo, non solo della realtà che ci circonda, ma anche della nostra stessa vita.

Alcuni versi di Leopardi e alcune opere di Friedrich, con i loro spazi sconfinati e le atmosfere così suggestive, ci aiutano a cogliere il senso di questa sproporzione e la domanda di significato da essa provocata.



3. ...e lo stupore che ne deriva

L'esperienza della contemplazione della realtà è contemporaneamente – in modo più o meno consapevole - l'esperienza di una corrispondenza inaspettata, che genera stupore: la bellezza affascina e provoca il cuore, lo com-muove, perché in essa si intuisce il riflesso di ciò che si desidera.

In questa parte del percorso saremo accompagnati da una terzina di Dante, tratta dal Purgatorio, e da alcune opere di Matisse, che ha fatto di tutto il suo percorso artistico una indagine sul vero volto delle cose.



4. Dalla corrispondenza all'attesa

Quando si intuisce che ciò che ci circonda è molto più grande di quanto vediamo e percepiamo, nella realtà inizia a insinuarsi un senso di mistero, che apre il cuore all'attesa dello svelamento di quell'oltre.

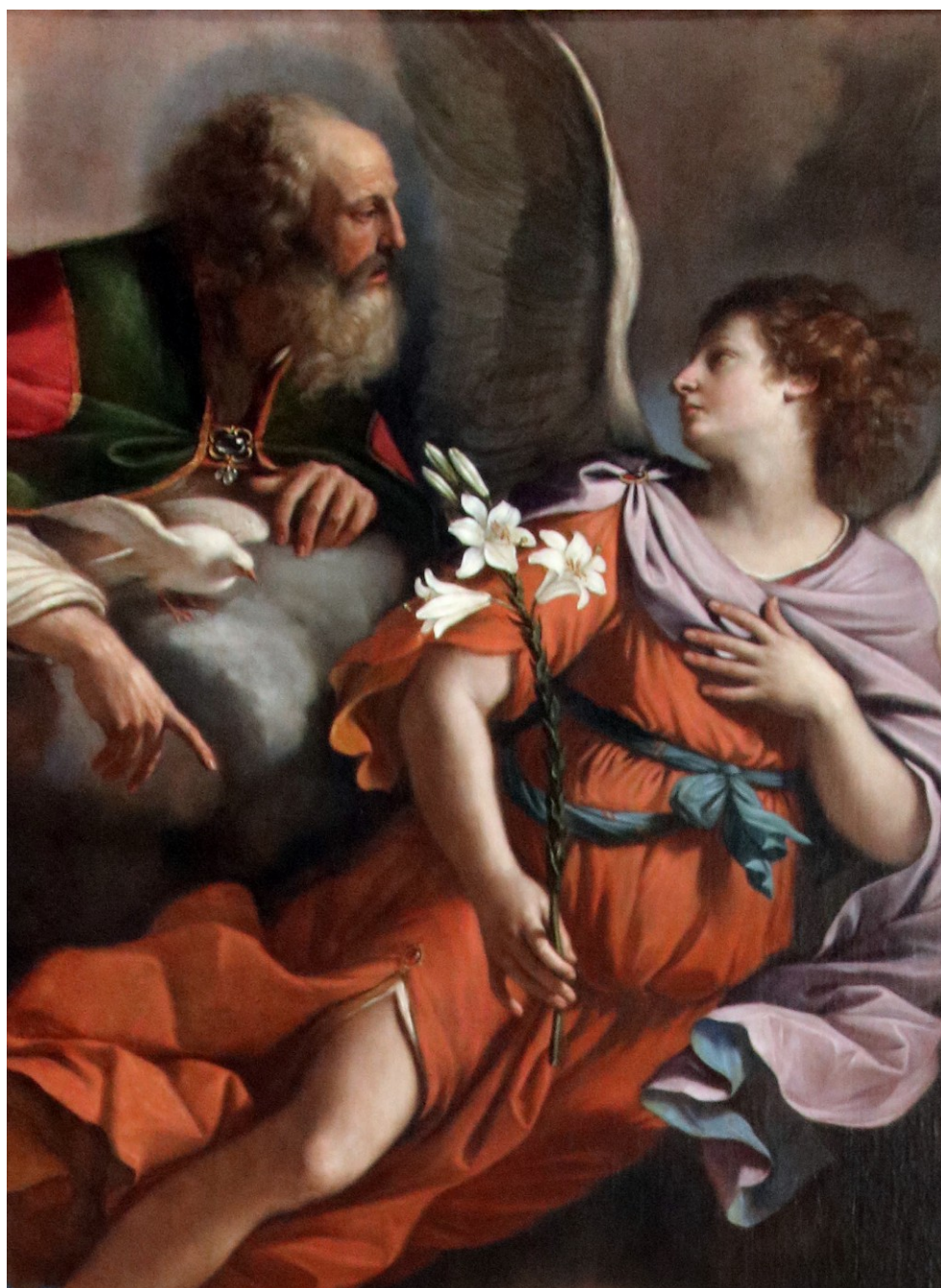
Uno dei pittori che più efficacemente è riuscito a rappresentare il senso dell'attesa è Hopper, che ci accompagnerà in questa fase del percorso, insieme ad alcuni versi di Pavese e Montale.



II PARTE - Ogni attesa chiede un compimento

Annunciazione

L'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. (Lc 1,26-27)



Guercino - Annunciazione (particolare)

Entrando da lei, disse: "Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te". A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto.
(Lc 1,28-29)



Lorenzo Lotto - Annunciazione (particolare)

Le rispose l'angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio. Vedi: anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile: nulla è impossibile a Dio". (Lc 1,35-37)



El Greco - Annunciazione (particolare)

Allora Maria disse: "Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto". (Lc 1,38)



Pere Serra - Annunciazione (particolare)

Visitazione della Beata Vergine Maria

In quei giorni Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. (Lc 1,39-40)



James Tissot - La visitazione (particolare)

Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo. Elisabetta fu piena di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: "Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che debbo che la madre del mio Signore venga a me?

Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore". (Lc 1,41-45)



Jakob Strüb – La visitazione (particolare)

Allora Maria disse:

"L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.

D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata"

(Lc 1,46-48)



Botticelli - Madonna del Magnificat (particolare)

Natale del Signore

Andavano tutti a farsi registrare, ciascuno nella sua città.

Anche Giuseppe, che era della casa e della famiglia di Davide, dalla città di Nazaret e dalla Galilea salì in Giudea alla città di Davide, chiamata Betlemme, per farsi registrare insieme con Maria sua sposa, che era incinta.

(Lc 2,3-5)



Pieter Bruegel il vecchio - Censimento di Betlemme (particolare)

Ora, mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo.

(Lc 2,6-7)



Libro delle ore – La Natività (particolare)

C'erano in quella regione alcuni pastori che vegliavano di notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò davanti a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande spavento, ma l'angelo disse loro: "Non temete, ecco vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia".

(Lc 2,8-12)



Jacopo di Cione - La natività (particolare)

CONCLUSIONE - ...a volte basta alzare lo sguardo

La realtà non si stanca di essere segno e rimando ad un oltre, per tutti quelli che ogni giorno aprono gli occhi, pronti a riconoscere la possibile risposta là dove si manifesta, ma anche per quelli che negano il senso della domanda stessa.

A volte - come ci ricorda Van Gogh attraverso le sue lettere e i suoi dipinti - basta alzare lo sguardo.

